

IL PAESE

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI PISA AL N.11 ANNO 1990

Direttore: Graziano Bernardini

Stampa: TIPOGRAFIA MONTE SERRA - Via Barsiliana - Vicopisano (Pi) - Tel. (050) 799.477

Spedizione in a.p. - art. comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pisa - anno VI - n.8

Ottobre 2000 - Anno XI - N.8 - L. 1500

UN'INIZIATIVA CONTROCORRENTE

OGNI INCONTRO È UNA FAVOLA

Siamo un gruppo di persone che guardandosi intorno, si è reso conto che nel territorio del Comune risiedono molte famiglie e persone arrivate da tanti e diversi paesi del mondo. Tutte in cerca di un'integrazione nel nostro paese.

Allora, ci siamo chiesti come poterle avvicinare per conoscerle, per convivere meglio con loro, per poterle integrare. Abbiamo cercato un filo conduttore che ci potesse portare a contatto con tante persone così differenti, un legame comune a tutta l'umanità, e ne è scaturito il tema di questa iniziativa: farci raccontare delle favole, delle favole. Le favole e le favole che si raccontano ai figli od ai nipoti, che ci hanno raccontato e raccontiamo prima di dormire. "Ogni racconto...è una favola" coniuga la possibilità di collegare tante persone regalandoci, in contempo, reciprocamente una favola dei propri paesi nativi; tante favole che rispecchiano le diverse culture popolari.

Ci siamo incontrati, sabato 18 novembre, alla Biblioteca Comunale con alcune di queste persone e speriamo, con il tempo, di poter incontrare tutte quelle che risiedono nel

Comune e che ancora non conosciamo.

La proposta che è maturata nell'incontro è di realizzare alcuni materiali da raccogliere in una piccola pubblicazione, un piccolo libretto, alla cui realizzazione partecipino anche le scuole, dove i nostri figli studiano tutti insieme. Sarà una pubblicazione a scopo unicamente divulgativo, che intendiamo mettere a disposizione dei butesi e delle scuole a livello comunale.

La speranza è che l'iniziativa possa svilupparsi attraverso rappresentazioni teatrali, musicali e incontri, ad esempio, sulle diverse cucine (tanti sapori dal mondo).

Sappiamo bene che per far crescere la cosa, abbiamo bisogno di basi solide che ci possono essere date solo dalle istituzioni: la Scuola (che ha già espresso apprezzamento e piena disponibilità), l'Amministrazione Comunale e quella Provinciale. Ma un aiuto prezioso deve venire dai Circoli Ricreativi, dalle Associazioni e dalla partecipazione di molte persone.

Chi è interessato può contattare:

Buti Arianna, Lari Annalisa, Paci Aldo, Pelosini Enrico, Valuta Akemi, Serafini Riccardo, Marcone Milca.

ALCUNI RISULTATI DEL BUON GOVERNO

A partire dagli anni '90, per la prima volta nel nostro Paese, il Governo ha iniziato un processo di riforma dello Stato Assistenziale ponendo al centro della propria politica sociale la famiglia. L'arretratezza dell'Italia, in questo settore, è sempre stata meno evidente in Toscana, perché la nostra Regione, grazie alle deleghe in materia, ha sempre legiferato e attuato una politica d'avanguardia nei confronti della famiglia: l'istituzione dei Centri Infanzia, Adolescenza e Famiglia, il sostegno agli Asili Nido e alle nuove tipologie di servizi per la prima infanzia, gli interventi per il diritto allo studio, le attività estive per i minori, gli Informagiovani, sono solo alcuni degli esempi che si possono citare.

Essi rappresentano, per noi che viviamo in Toscana, servizi quasi scontati, a cui siamo abituati a far riferimento. In realtà si tratta di importanti sostegni per le famiglie quasi completamente sconosciuti in altre regioni. Ma, negli ultimi anni, anche il Governo si è mosso ed il Ministero per le Politiche Sociali, di concerto con altri ministeri, ha varato, oltre alla recentissima legge quadro sull'assistenza sociale (di cui fra non molto vedremo i benefici), importanti provvedimenti in tale direzione. Ne sono alcuni esempi l'istituzione dell'assegno di maternità per le madri sprovviste di tutela previdenziale durante la gravidanza, l'assegno per il nucleo familiare diretto alle famiglie con più di tre figli, il contributo ad integrazione del canone di locazione che interviene concretamente ad incidere su uno dei costi più pesanti per le famiglie italiane prive di un alloggio di proprietà.

Per capire meglio come tali provvedimenti abbiano una ricaduta diretta anche sulla popolazione del nostro Comune, ecco i dati relativi agli anni 1999 e 2000 per gli interventi di sostegno alla famiglia fornitici dalla dott.ssa Rossella Jorio,

responsabile dell'Area Socio Culturale del nostro Comune.

A Buti sono stati erogati i seguenti contributi:

- assegno per il nucleo familiare erogato a n.4 famiglie nel 1999 (per un totale di £. 10.400.000) e a n.4 famiglie nel 2000 (per un totale di £. 10.400.000);
- assegno di maternità erogato a n.9 madri nel 1999 (per un totale di £. 9.000.000) ed a n.7 madri nel 2000 (per un totale di £. 9.516.000);
- contributo ad integrazione canone di affitto erogato a n. 7 famiglie nell'anno 2000 per un totale di £. 23.568.918.

Si coglie, ora, l'occasione per far presente quanto segue:

- nel mese di dicembre verrà emanato dal Comune il bando per l'erogazione dei contributi ad integrazione dei canoni di affitto per l'anno 2001 con scadenza entro lo stesso mese;
- entro il 31 gennaio 2001 vanno inoltrate al Comune eventuali ulteriori richieste di contributo per l'assegno al nucleo familiare, il quale ammonta a £. 203.200 mensili per tredici mensilità;
- le domande per l'assegno di maternità vanno inoltrate entro sei mesi dalla nascita del figlio al Comune solamente dalle madri che non percepiscono nessun beneficio economico o se tale beneficio è inferiore a £. 300.000 mensili. Si precisa che l'assegno di maternità, erogato dal Comune, è di £. 1.500.000 e che il beneficio spetta sulla base della dichiarazione della situazione economica del nucleo familiare. Esiste, però, anche un altro assegno sociale di maternità, erogato dall'INPS, che viene concesso alla madre che, pur essendo al momento del parto senza riconoscimento, ha comunque svolto attività lavorativa nei mesi precedenti alla gravidanza. Ogni informazione in merito va richiesta alle sedi dell'INPS. Per ogni ulteriore informazione in merito alle prestazioni sociali, rivolgersi all'ufficio dell'area socio culturale del Comune.

TORNA A PASQUA



Essendo diffuso, in paese, l'interrogativo dove sia stata portata la nostra Madonna del Rosario, abbiamo girato la domanda al Parroco. Don Cancelli ci ha informato che la pregevole scultura lignea del 1381, sta partecipando ad una mostra al Museo di San Matteo a Pisa e il suo ritorno è previsto per la Pasqua.

Scherzosamente si sarebbe potuto rassicurare i paesani che la preziosa immagine "non è stata trafugata dai bientinesi", in ricordo della leggendaria contesa per l'assegnazione della statua dopo il suo ritrovamento alle Grotte.

A PROPOSITO DEGLI ABUSI SFACCIATI

Le associazioni venatorie Federcaccia e Arcicaccia di Buti e Cascine di Buti ci hanno portato copia di una lettera inviata all'Ufficio Polizia Municipale con il seguente contenuto: "Dietro le denunce scritte e verbali di alcuni cittadini, facciamo presente la situazione venutasi a creare nella località podere "Le Pergole" (ex Medeo) dove parte consistente di bosco è stata recintata con rete impedendo l'accesso e attraversamento di sentieri che permettevano di raggiungere altre località (per esempio Seracino e Rivolta).

Vogliamo sapere se queste recinzioni sono in regola con le vigenti leggi. Se così non fosse, chiediamo che siano presi tutti i provvedimenti necessari atti ad impedire che siano perpetrati degli abusi".

UN RENDICONTO POSITIVO

Con la fine del periodo estivo, è arrivato il momento di stilare un bilancio delle attività svolte fin da gennaio:

- a) **servizio d'assistenza allo studio** (febbraio-giugno): con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale (ufficio al sociale), delle maestre e professoressa delle scuole elementari e medie, l'Associazione è riuscita a svolgere tale servizio interagendo con i soggetti e le persone coinvolte (che gentilmente ringraziamo) in modo sempre costruttivo, e garantendo una buona qualità del servizio stesso. La frequenza ed il numero dei bimbi, che si sono presentati nella Biblioteca Comunale (luogo di studio per eccellenza), è stato motivo di grande soddisfazione per tutti gli operatori (una media di 17-20 presenti al giorno, più di 50 iscritti).
- b) **campo solare** (mese di luglio): sulla scia del successo dello scorso anno, le presenze al Campo del 2000 hanno raggiunto le cinquanta unità. Visti i risultati in termini di entusiasmo e di divertimento da parte di bimbi e genitori (soprattutto alla festa di chiusura!), vista la positiva esperienza umana che ha coinvolto gli animatori, proporrò senz'altro un nuovo progetto per l'estate prossima preparando alcune novità.
- c) **animazione presso il Circolo "1° Maggio"** (mese di agosto): un riconoscimento della buona preparazione dei nostri animatori lo si è avuto anche nello spazio che ci è stato offerto dal Circolo. L'animazione è stata rivolta a bambini dai 5 ai 12 anni; la pista da pattinaggio è diventata sede di giochi e attività organizzate che speriamo di poter riprendere la prossima stagione visto il buon rapporto allacciato col 1° Maggio.
- d) **animazione all'agriturismo Serra di Sotto**: dopo aver definito un'apposita convenzione continua il proficuo rapporto con la Cooperativa "Il Rinnovamento". Abbiamo in programma di potenziare le attività di formazione naturalistica ed ambientale con l'obiettivo di informare le diverse figure di utenti, che gravitano sull'agriturismo, riguar-
- do ad un corretto uso ed utilizzo delle risorse naturali. Intanto sono state elaborate alcune dispense e pannelli sulle essenze floristiche tipiche della zona, sulla castanicoltura, cenni storici su Buti, ecc.
- e) **attività formativa**: l'Associazione ha proposto e contribuito a realizzare, con il Comune di Pontedera, alcuni incontri per la formazione del personale impiegato nelle attività di animazione, sia per quanto riguarda i contenuti da offrire, sia per quanto riguarda la sicurezza dei bambini (elementi di primo soccorso). Nel mese di ottobre sono previsti nuovi incontri con gli animatori che operano in tutta la Valdera per fare un bilancio delle attività svolte, per confrontare le esperienze fatte e per preparare la nuova stagione.
- f) **progetto pesca di torrente**: sono iniziati i lavori per realizzare la prima tranche di interventi e precisamente la costruzione di un'avvanterria e di una vasca di acclimatazione per trote; l'effettuazione di un'indagine sulla fauna ittica presente e la realizzazione di un'ideonea cartellonistica.
- g) **"frantoi aperti"**: in collaborazione con il Frantoio Sociale si è continuato a ricevere scolaresche illustrando le diverse fasi della coltivazione dell'olivo e le modalità per la frangitura delle olive;
- h) **attività ricreativa**: è iniziata l'attività ricreativa nei locali della sede sociale presso il Frantoio Sociale, dopo aver completato l'arredamento degli stessi a punto di ristoro.
- Inoltre è stata gestita la **biblioteca comunale** e il servizio di segreteria del **Teatro "Francesco di Bartolo"**
- Vogliamo ringraziare tutti i soggetti e le persone che ci hanno aiutato a lavorare. Un particolare saluto da parte mia a tutti i soci (amici e compagni!) ed agli obiettori di coscienza che lavorano con noi, senza i quali le attività non avrebbero assunto lo slancio, lo spessore e la serietà che invece hanno avuto.
- Grazie.

Il Presidente
Giacomo Pratali

CONOSCERE PER PREVENIRE

Le profonde e rapide modificazioni dei modelli di vita familiare e sociale avvenute negli ultimi anni hanno indotto, talvolta, negli adulti, che si fanno carico della crescita di bambine e bambini, un certo disorientamento rispetto alle modalità educative che sostengono uno sviluppo sano ed armonico.

A fronte di tale constatazione, emergente da più studi e ricerche, l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Buti, nell'ambito degli interventi previsti dal Progetto "Nuove tipologie di servizi per la Prima Infanzia", ha organizzato, anche per quest'anno, in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Ponte", una serie di iniziative per le bambine ed i bambini ed a sostegno della genitorialità. A tal fine sono stati programmati i seguenti interventi, che saranno realizzati al Giardino d'Infanzia, in via Eroi dello Spazio, a Cascine di Buti:

- **Laboratorio del gioco per bambini da 3 a 5 anni** (Scuola dell'infanzia). I bambini saranno organizzati in gruppi omogenei per età e svolgeranno attività di gioco, individuale e di gruppo, ed altre attività espressive. Attraverso queste diversificate attività, si offre loro l'opportunità di esprimere sentimenti ed emozioni del loro mondo interno. Nella relazione con le animatrici vivono l'esperienza di adulti capaci di accogliere e sviluppare le loro risorse nel pieno rispetto delle loro paure e difficoltà.
- Un primo laboratorio si è svolto dall'11 novembre al 2 dicembre 2000, mentre gli altri troveranno realizzazione dal 21 aprile al 26 maggio 2001 ogni sabato mattina dalle ore 9 alle ore 12.30.
- **Gruppi di incontro con genitori e/o familiari dei bambini frequentanti il nido e genitori e/o familiari di bambini in età compresa tra 18 e 36 mesi**, per riflettere, con altri adulti, sui temi dello sviluppo e sulle problematiche relazionali che si incontrano nell'accompagnare la crescita. Nel gruppo, partendo proprio dalle preoccupazioni ed interrogativi quotidiani che la relazione con i piccoli pone loro, i genitori o i familiari hanno la possibilità di confrontare la propria esperienza e ripensarla. Grazie allo spazio di gruppo ed

all'aiuto del/la conduttore/trice, possono acquisire maggior consapevolezza rispetto alle proprie modalità educative ed attivare le risorse che già possiedono affinché divengano protagonisti di quel delicato e meraviglioso processo che è l'accompagnamento ed il sostegno alla crescita dei propri figli. Detti incontri si articoleranno secondo il seguente calendario:

- **11 dicembre 2000 (ore 21.00-23.00)**
L'esperienza del nido nello sviluppo della bambina e del bambino
- condotto dalla Dott.ssa Fortunata Dini, Psicologa Psicoterapeuta
- **15 gennaio 2001 (ore 21.00-23.00)**
Le competenze della bambina e del bambino nella prima infanzia (0-3 anni)
- condotto dalla Dott.ssa Fortunata Dini, Psicologa Psicoterapeuta
- **29 gennaio 2001 (ore 21.00-23.00)**
Vivere da figlio unico e convivere con i fratelli
- condotto da Michela Bertelli e Beatrice Degl'Innocenti, Educatrici del Nido
- **febbraio 2001 (ore 21.00-23.00)**
Isi ed io che aiutano a crescere
- condotto dalla Dott.ssa Rossella Spinetta, Psicologa
- **26 febbraio 2001 (ore 21.00-23.00)**
Il gioco, i giocattoli e... la televisione
- condotto dalla Dott.ssa Lara Picchi, Psicologa
- **5 marzo 2001 (ore 21.00-23.00)**
Riflessioni e considerazioni finali
- condotto da Michela Bertelli e Beatrice Degl'Innocenti, Educatrici del Nido
- Gruppi di incontro per aspiranti e neo genitori, per sostenere l'avvio e lo sviluppo di una buona relazione tra la bambina o il bambino e chi si prende cura di loro fin dalla nascita. Uno spazio pensato per accogliere le ansie e le paure legate alla nuova situazione, ai cambiamenti di ruolo all'interno della famiglia e favorire la costruzione di relazioni positive, da cui trarre le risorse per lo sviluppo e l'affermazione di una funzione genitoriale gratificante e soddisfacente.
- Detti incontri si articoleranno secondo il seguente calendario:
- **3 febbraio 2001 (ore 9.30-12.30)**
L'attesa, la nascita... e il dopo
- Condotto da Marta Lupetti, Ostetrica A.S.L. distretto di Bientina
- **10 febbraio 2001 (ore 9.30-12.30)**
Le competenze della bambina e del bambino alla nascita
- Condotto dalla Dott.ssa Fortunata Dini, Psicologa Psicoterapeuta
- **19 febbraio 2001 (ore 9.30-12.30)**
Diventare genitori: cambiamenti all'interno della coppia
- Condotto dal Dott. Domenico Musicco, Psicoterapeuta
- **25 febbraio 2001 (ore 9.30-12.30) e 3 marzo 2001 (ore 9.30-12.30)**
Il massaggio del neonato: un'esperienza di profondo contatto affettivo
- Condotto da Beatrice Degl'Innocenti, Educatrice del Nido.
- Per informazioni rivolgersi in Comune, all'Ufficio dell'area socio culturale, oppure al giardino d'infanzia.

IN ONORE DI PIETRO LEOPOLDO, GRANDUCA DI TOSCANA, CHE ABOLISCE PER PRIMO LA PENA DI MORTE IL 30 NOVEMBRE 1786

Il granduca Leopoldo di Toscana, in un tempo per noi assai lontano, spinto da vero sentimento umano, una legge abolì empia e inumana.

Un sano editto emana la corte, una vera riforma intelligente, affinché si abolisca finalmente la barbara e incivile pena di morte.

Questo grande, importante avvenimento fu il primo al mondo, lo sappiamo in tanti e sappiamo che fu nel settecento.

Or siamo nel duemila! I governanti prendano esempio riflettendo a fondo affinché sia abolita in tutto il mondo.

Nello Landi

L'angolo della memoria



1° maggio 1957: una scampagnata di poeti e simpatizzanti della poesia in località San Giovanni. Si riconoscono da sinistra a destra: Lidio Scarpellini, maestro Vasco Novelli, Orfeo Bernardini detto Feo, Dino Priori, Livio Cosci, Levico Petrognani, Enzo Pardini, Zerbino Pratali, Fernando Bernardini detto Farnaspe, Nello Landi. In basso Morando Petrognani e Giulio Filippi. Mancano Corrado Del Ry, che scattava la foto, e Erasmo Gozzoli che si era allontanato.

ALLA RICERCA DEL BUTISAURO

La volta scorsa, del percorso animali, era rimasta da riprodurre la tabella sul tipo di alimentazione delle varie specie di uccelli presenti in zona:

Nome volgare	Alimentazione
Tortora	Prevalentemente semi e frutti
Upupa	Larve, insetti, altri invertebrati terrestri e vertebrati a sangue freddo
Gruccione	Api, vespe ed altri insetti catturati in volo
Picchio verde	Invertebrati, soprattutto formiche; a volte semi e frutti
Scricciolo	Insetti ma anche ragni, semi e frutti
Pettirosso	Invertebrati, semi e frutti
Usignolo	Invertebrati e qualche insetto catturati in volo
Codibugnolo	In prevalenza invertebrati
Ghiandaia	Ghiande ed altri frutti, invertebrati e piccoli mammiferi
Cornacchia grigia	Piccoli animali, frutti, semi, noci ed altre carogne
Storno	Quasi onnivoro, quando si riproduce preferisce larve di insetti
Fringuello	In estate invertebrati e semi, in inverno semi e frutti
Fagiano	Onnivoro, semi, bacche, germogli, radici, artropodi e molluschi.
Civetta	Arvicole, topi, piccoli uccelli, insetti e vermi.
Barbagianni	Piccoli mammiferi, uccelli e grossi coleotteri.
Allocco	Uccelli, roditori, anfibi e insetti
Gufo	Arvicole e piccoli uccelli.
Poiana	Piccoli mammiferi, uccelli, rettili, anfibi grandi, insetti e lombrichi
Beccaccia	Lombrichi, larve di insetto e materiale vegetale
Merlo	Invertebrati soprattutto lombrichi e frutti.

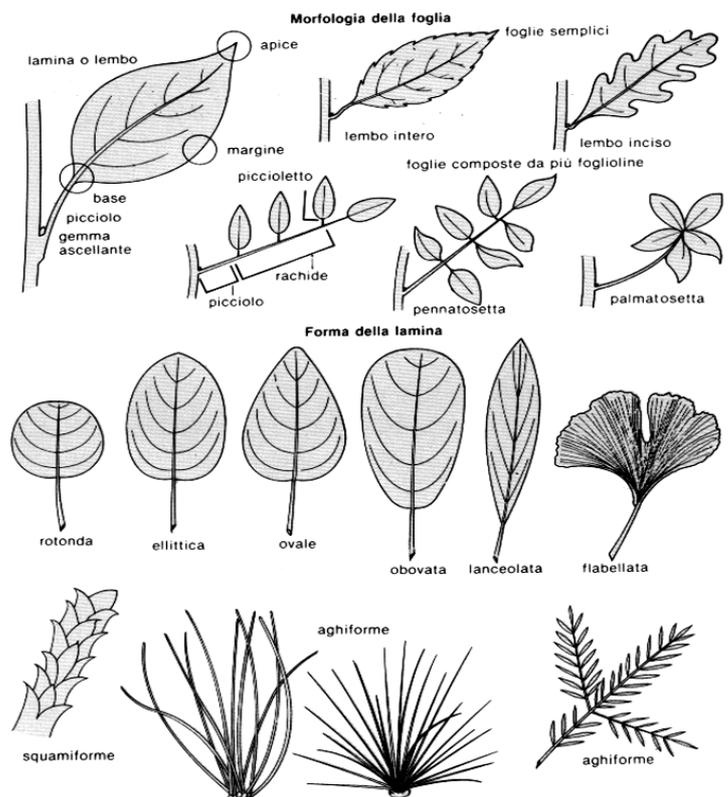
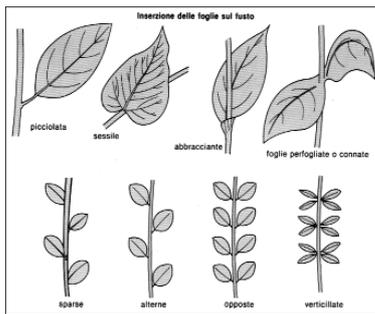
PERCORSO ALBERI E ARBUSTI

OBIETTIVI

- Riconoscere le specie presenti attraverso l'osservazione delle foglie
- Individuare la presenza di fiori e frutti
- Descrivere alcune caratteristiche della pianta
- Comprendere il ruolo biologico della pianta
- Comprendere il ruolo naturale del bosco

Materiale a disposizione

- Tavole per numerare gli alberi.
- Bacheca con immagini di foglie, fiori e frutti.
- Transetto delimitante una piccola superficie significativa.
- Schede, su quaderno ad anelli, per la classificazione e per le risposte.
- Lente d'ingrandimento



TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ

Già abbiamo avuto modo di dire che quarant'anni fa furono raccolti alcuni materiali per una monografia su Buti. Continua la pubblicazione delle parti che riteniamo più significative al fine di ricostruire la vita di allora.

IN GENERE

La pesantezza dell'orario di lavoro fa desiderare il tempo libero in un modo tale che lo libera dalla noia, cosa che non avviene se, per un motivo o per l'altro, qualcuno si trova "a giro" nei giorni di lavoro. La totale assenza di divertimenti, specie per i giovani, e la mancanza d'interessi validi a riempire il tempo da soli, gli fa desiderare di ritornare al lavoro sebbene, poi, sospirino l'ora di smettere.

Dunque, desiderato il tempo libero, ma il suo impiego resta nei limiti della fatuità. Infatti: attività culturale associativa niente; sport attivo la caccia in misura notevole; hobby tecnici e culturali trascurabilissimi; il giornale (quotidiano) viene letto da non tutti i borghesi e piccolo-borghesi e da qualche operaio (alcuni si contentano di dargli una scorsa nei locali pubblici). Degli altri tipi di letture, rilevanti i fumetti, specie donne e ragazzi, per le riviste, invece, il numero è ridotto e forse è poco più dei libri. Di questi ultimi, a parte i gialli, la preferenza va ai romanzi storici o anche moderni, ma che abbiano una trama avvincente e qualche richiamo erotico non guasta; i racconti, di solito, sono rifiutati con diffidenza.

La TV è frequentata dai bambini ai vecchi, uomini e donne, in case private o nei bar: le commedie sono viste generalmente con simpatia quando sono drammoni od opere d'impegno comprensibili alla preparazione culturale esistente, ma in definitiva si preferisce perdere tre ore per un festival di musica leggera piuttosto che due per la commedia. Questa restano a vederla fino in fondo, oltre a pochi giovani, alcuni anziani innamorati della prosa, che li riattacca sentimentalmente alle compagnie di giro (minori) che nel passato facevano capo qui. Per l'opera lirica, invece, se c'è l'attaccamento dei musicanti e di pochi altri, dagli altri non viene nascosto il fastidio. Per il cinema, le due sale di proiezione sono abbastanza frequentate per le feste, ma presentano, salvo rare eccezioni, films di parecchi anni fa. Sono controllate ambedue dalle ACLI.

Il ballo è presente solo ai tre-quattro veglioni di carnevale (trattenimenti a tipo familiare assai numerosi). Sono organizzati dalla DC nel teatro F. di Bartolo e sono occasioni sfruttate dalle ragazze come brutte copie di ingresso in società, che si rinnovano di anno in anno.

LAVORATORI ANZIANI

Praticamente, per essi, il tempo libero è il bicchiere del vino. I giorni di lavoro, non tutti, una capatina al Circolo o in un locale pubblico, che difficilmente si protrae oltre le 22. Il sabato e un po' il martedì sera, il pomeriggio della domenica e del lunedì (quest'ultimo per i corbellai) "fanno il fiasco" (giocano a carte con posta il vino) e finiscono le serate girovagando da una bottega all'altra e così, se sono pochi i casi di alcoolismo, sono rilevanti i casi di ubriachezza. La mattina delle feste le passano gingillandosi in attesa del pomeriggio e per rompere la monotonia, vanno a bere qualche bicchierino.

LAVORATORI DI MEZZA ETÀ

Non tutti fanno il fiasco e girovagano da una bottega all'altra, alcuni, tutt'al più giocano il caffè, altri d'azzardo, altri amano fare una chiacchierata al bar o passeggiando e infine è notevole il numero dei cacciatori, specie fra i più giovani, e quindi interminabili le discussioni di caccia all'approssimarsi dell'apertura.

Altri tipi di discussione favoriti dai più giovani: i motori e conseguentemente le distanze fra una località e l'altra; fra i più posati è la politica o le condizioni di lavoro locali che prevalgono, ma quasi sempre solo in funzione di passatempo e spesso, specie per la politica, su conoscenze troppo approssimative e

quindi risolvendosi in una sequela di slogans e di frasi fatte.

LE DONNE

Considerando che lavorano, quasi tutte, poco meno degli uomini e che hanno ugualmente da tirare avanti la casa, di vero e proprio tempo libero ne hanno pochissimo. Benché, in capo alla giornata, le loro quattro chiacchiere le raccapezzino: a far la spesa o al lavatoio; qui un po' meno di prima perché i panni minuti molte li lavano in casa.

La domenica, in ragione dell'età, più se anziane, una giratina al campamento, una visitina in chiesa e un trastullarsi, chiacchierando, un po' sulla piazza sulla piazza. Quelle di mezza età aggiungono un'andare qua e là per Via di Mezzo e alcune, la sera, se non hanno nulla che le interessi, seguono il marito in un locale pubblico, un po' per piacere e un po' per controllare che non alzi troppo il gomito, se ci riescono.

LA GENTE BENE

Gli uomini vanno dalla passeggiata al caffè, alla partita, al gioco d'azzardo, con puntate a qualche ippodromo e improvvisazioni in borsa. Salvo qualche commerciante, passano più tempo in casa dei lavoratori ed escono più spesso con la moglie. Fra gli anziani, specie di festa, c'è qualche frequenza in chiesa anche di pomeriggio. Le donne: casa, chiesa, qualche visita e le solite quattro chiacchiere ad ogni occasione.

I GIOVANI

La partita a carte, anche dal tocco alle due, con posta il caffè o bevande poco alcoliche; il jouk-box

o il biliardino secondo i ritagli di tempo e la moda del momento e qualche frizzetto alle ragazze.

La sera, anche fra settimana, e i pomeriggi liberi partono in comitive per il cinema, per il ballo o per donne (amano mettere in risalto quest'ultimo scopo) con meta, di solito, Pontedera o la Lucchesia. Per altro, per chi ha un mezzo motorizzato proprio, ogni occasione è buona per servirsene. Tanto che, nella stagione delle corse ciclistiche, per le feste, le seguono o si spostano da una località all'altra per vederle passare. Ma in molti è difficile distinguere la passione sportiva dal piacere della passeggiata.

Dei programmi televisivi, vanno poco più in là delle riprese di sports. Preferiscono parlare di donne, discutere di motori o di sport, con qualche spostamento nella politica (ma di solito senza serietà) e magari programmare qualche girata.

Per i fidanzati, se i pomeriggi possono sbizzarrirsi come gli altri, le sere dei giorni di lavoro, che non vanno "a fare all'amore", restano in paese e le altre vanno alla televisione in un locale pubblico con la fidanzata o in casa di lei. Per le feste, prima di cena, fanno qualche giratina soprattutto in Via di Mezzo, a coppia.

Via di Mezzo può essere considerata anche la vetrina delle ragazze da marito. E' qui, infatti, che le ragazze passeggiano in su e in giù nei tardi pomeriggi di festa e le sere d'estate, ed è qui che anche i giovani passeggiano scambiando frasi allusive e, approfittando della calca, facendo gesti azzardati.

Per le ragazze, oltre a ciò, resta il cinema in paese o, in comitive, a Cascine e, più raramente, a Pontedera; la televisione e, in previsione di un vestito nuovo, gli interminabili discorsi e preoccupazioni nella scelta del modello. Senza contare i discorsi sull'amore e i giornali a fumetti.

I RAGAZZI

Si sente spesso dire che sono tremendi, che prima non erano così. Sono le frasi eterne che si ripetono ad ogni generazione, ma se c'è sempre stato un fondo logico di verità, ora c'è più che mai.

(continua a pag. 4)



Anno scolastico 1965/66: seconda elementare.

(continua da pag. 3)

Prima, con una barca di figlioli, gli c'incastava far tanto alle donne, ora, magari con uno, non riescono a far nulla. Il fatto è che prima erano denutriti, mezzo rincoglioniti, mentre adesso sono supernutriti e la vitalità, in un modo o nell'altro, bisogna che la mettano fuori. E' per questo che, quando non "usano" le figurine, le palline od altro o quando il giuoco li annoia, in gruppetti, per il paese, si danno a fare dispetti che fanno ammattare e che, a volte, possono risultare anche pericolosi, come quello di accendere dei pezzi di carta che buttan negli anditi.

Questa vitalità, nei più piccoli, che si sfoga nel tempo libero, andrebbe controllata anche indirettamente con campo sportivo e palestra, ma non esiste nulla di questo. Per colmo, non possono giocare a palla in nessuna parte perché c'è il pericolo che gli venga fatta la contravvenzione; alla quale, magari, pensano poco, ma c'è anche il sequestro della palla (interessante l'accaduto che, dopo un sequestro, i bimbi andarono dal Sindaco a reclamarla dicendo che, se non volevano giocassero per le strade, facessero il campo).

Quello del campo è anche il problema dei ragazzi più grandi che, una volta ogni tanto, per giocare si spostano nella "risaia" o nei campi dei paesi più vicini.

Un po' per frequentare il "corso" (la scuola d'avviamento al lavoro), un po' per ritrovarsi dei soldi per le tasche, quest'ultimo ragazzi hanno un'aria di autosufficienza e di compatimento (forse naturale in chi comincia a credere di sapere, ormai, tutto), ma a questa autoesaltazione succedono atti bambineschi e così, pur non degenerando nel teddyboismo, ogni tanto salta fuori qualche ragazzata vandalica.

Il cinema, la televisione, i giornalini a fumetti per tutti; il biliardino, la chiacchieratina al bar come uomini fatti e il parlare di donne per i più grandi, completano il tempo libero.

Per le bimbe è lo stesso discorso di sempre, forse più vivaci, ma ancora con la bambola le più piccole, le grandi più sveglie alle cose del mondo.

(continua sul prossimo numero)

MA ERAN PROPIO AGGHJETRO

La peste di Milano scoppiò 'r venti d'ottobre 1629. Dirrete: "Accidenti, tuvvoi e glièra ieri! Er profisi'o Lodovi'o Settala, appena se n'accorse, riferì subito ar tribunale di sanità (gliè come di 'r Ministero di Sanità oggi) che ndun paese 'hiamato Chiuso glièra scoppiato indubitabilmente er contagio. Di lì, 'ome da artri paesi (armeno 'osi dice la storia), c'era passato l'esercito dell'alemanni che ndavano all'assedio di Mantova. Quest'esercito, per artro 'omposto da sordati mercenari, via via er corpio in carche su 'omponente da questa malatia bubboni'a. Vesto tribunale nun se ne dette pe' inteso. Ma poi, doppo ave' ricevuto artri avvisi, da Lecco e da Bellano, si decise, alla fine, a mandà un commissario, il quale si pigliassi un medi'o a Como e ndesse, insieme a lu, nde territori nduve n'era stato segnalato 'he c'era scoppiato 'r terribile fragello. I due funzionari, malaguratamente, si feciano persuade da un barbieri (allora a barbieri erano state affidate operazione di piccola chirurgia 'ome i salassi) der posto, che 'vella nun era peste, ma nvece glièra l'effetto delli strapazzi e de' disagi sofferti durante 'r passaggio dell'alemanni, e potevano esse anco effetti dell'emanazione delle palude. Anco vesta vorta er suddetto tribunale 'un prese punte disposizione. Per giunta er popolo 'un ci voleva 'rede che fussi peste: e si vede 'he ni tornava, lì per lì, a di che nun era, forse pe' scaccia dalla su' mente vesta tragi'a realtà.

Nder frattempo continuava a morì gente, a vorte a famiglie ntere, corpite da mali strani, violenti, repentini. Chiaramente er Settala aveva ragione, glièra proprio vella, ma 'r popolo duro un la voleva ntere; un c'era crisi 'he si decidessi a svorgisi. A chi 'redeva 'he fussi peste ni si diceva: "Ma te ner capo cià ' pucini, un vedi di vi a li, sei scemo e per li scemi un c'è medicina". Oppure: "Va' 'n quer posto te e chi te l'ha ditto". Er popolo, la guasi totalità, era der convincimento che ' medi 'he ci giuravano ch'era veramente peste, lo facevano pe' spe'ulazione, ossia lo facevano pe' fassi pagà' di più le su' prestazione. Dice 'r Manzoni con ironia sferzante: "Anche 'n que-

sto caso la voce del popolo è voce di Dio?".

Poi, però, si 'ominciò a morì a pietto e allora dovetteno, anco l'increduli, ammette quarcosa, che si glièrano febbre pestilenziale, 'ome a di 'he ciàvevano a che ffa 'on la peste ma nun era proprio le'.

L'istesso 'he negà, presempio, che portassino le mutande alla zuava ar tipo delle nostre nonne, ma che glièrano brachette abbastanza scosciate, velle che le donne usano ora; però pòe, perché le più le portano 'osi inconsistenti, che anno le mutande tanto per di 'he 'un vanno gnude. Mi dirrete: "E te 'ome ffai a sapé' veste cose?". Scusatimi, gliè tutta 'mmaginazione; d'artra parte, anco volendo, 'ome si farebbe a fassi un'idea di 'ome le mutande d'oggi sono 'sattamente.

Alla fin delle fatte fine anco i più increduli lo dovetteno ammettere: senza dubbio glièra peste. Tho! quant'era meglio 'he l'avevano ditto prima! Però credano che glièrano le streghe er falla scoppià e sviluppà, ni s'attaca l'idea der malefizio. Pòeri loro 'vant'erano agghietro! 'he popo' di stupiti, per giunta! Naturalmente era da avvenne più che artro 'ompassione: il male (e 'vale male!) li faceva scalibrà, farneti'è. Pe' la campagna s'aggravano creature dall'aria sospettosa portando 'on sé erba menta (se scoppia ora, Dio ci liberi, ce n'ho tanta ndell'orto), ruta, premerino e bocce d'aceto (anco 'vesto si fa premo a pro'urassello: basta fa ndà a male un po' di vino).

Erano buffi, dicevano che la peste s'attaccava per contatto e loro ndenno a radunarsi in migliaia ar camposanto di San Gregorio; inoltre er tribunale de' de'urioni indusse Federigo Borromeo a ffà 'vella famosa precisione che fù la causa della rapida propagazione der contagio. Eppò que' grulli la pigliano mortalmente 'on quer vecchio, in chiesa a Milano, che puliva la panca per metticisi a sedé, scambianandolo (poeri disgraziati) pe' un untore, e bruciano brave donne sospette di stregoneria per la su' fantasia malata. N'avevano a ffà artre!

E' chiaro che si fa per avé' l'occasione di parlà un po' in vernacolo, sennò... un'è per soddisfà la curiosità stori'a de' lettori, poichè se volessimo fa ciò s'averebbero anco più

vicini gli eventi riguardanti la storia, assai più interessanti di 'vesti.

Ecco, in definitiva, 'ompiangio le vittime della stupidità umana, sii 'he si tratti di morti e malati a causa der contagio che di quelli accusati di "ungere" (i famosi untori) e i bruciati vivi per sospetta stregoneria.

Attilio Gennai

ANAGRAFE

NATI

LUPI GIORGIA
nata a Pontedera il 12.10.2000
TANTILLO ROBERTA
nata a Pontedera il 7.10.2000
TOGNARINI CARLOTTA
nata a Pontedera il 25.10.2000

MATRIMONI

CHECCHIA ANTONIO e DONDOLI DONATELLA
sposi in Piombino il 7.10.2000
VAIANI FAUSTO e GRASSO FRANCESCA
sposi in Baggiano (Pt) il 14.10.2000
GUIDI FABRIZIO e SCORI CAROLINE
sposi in Buti il 21.10.2000

MORTI

LEPORINI ADERBANE
n. il 16.3.1922, m. il 12.10.2000
SCARPELLINI REMO
n. il 18.8.1905, m. il 13.10.2000
BARZACCHINI SECONDO
n. il 25.7.1912, m. il 14.10.2000
PANZANI MARIO
n. il 30.1.1936, m. il 29.10.2000

(dati aggiornati al 31 ottobre 2000)